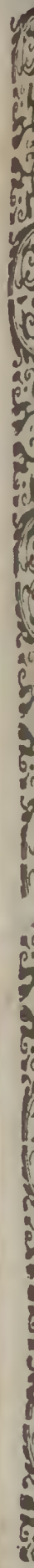
[illegible]

[illegible]

[illegible]



IL TEMPIO

CONCERTO MVSICALE

RAPPRESENTATO NELLA SOLENNITA'

DELLA SS.MA

ANNVNTIATA

Celebrata dalle Scuole di S. Maria Corte-
landini nella Chiesa de i MM. RR. PP.
della Congregatione della
MADRE DI DIO.

L'Anno M. DC. LXV.



IN LVCCA,
Appresso Iacinto Paci, &c. M. DC. LXV.

Con Licenza de' Superiori.

ARGOMENTO
DELL' APPARATO
IN HONORE DELLA FESTA DELLA
SS.MA VERGINE ANNVNTIATA.

Templum Dei factus eſt VTERVS neſciens Virum.

SI riconoſce la Santiſs. VERGINE Tempio animato di DIO fatto Huomo, e comparandoſi con i più inſigni Tempij dell' Antichità, ſi dimoſtra eſſere il più Auguſto, e Magni-

fico, il piú Santo, e Venerabile, di quanti mai s'inalzarono ne i ſecoli traſcorſi da i piú rinomati Perſonaggi à qualſiuoglia imaginata Deità, onde deue ſopra ogn' altro eſſer reuerito, & honorato, come quello, che in ſe medeſimo contiene, e nel quale ſi adora il vero IDDIO fatto Huomo per l'Humana Redentione.



IL

IL TEMPIO

PARTE PRIMA.

CORO DI VIRTV'.



V sù di Vittorie
Riſuonino i Canti;
Di merti, e di glorie
Sì ſpieghino i vanti.
In sì lieto giorno
D'applauſi, e d' honori,
Le tempie d'intorno
Circondin gl' Allori.

RELIG. CONST. FEDE.

Alfin dal cieco Mondo
Volſer gl' Idoli altroue il ſozzo piede,
Vinto hà Religion, Conſtanza, e Fede.

RELIGIONE.

Al fin precipitoſo, al fin cadeo
D'Efeſo il Tempio, e ſcolorita, e ſmorta
Già tutte ad vna ad vna
Scopre le macchie ſue l'Efeſia Luna.
Sù, sù, sù,
Di sì nobil trionfo
Ad eternar frà noi l'alta memoria,
Oda il Mondo, oda il Ciel gridar Vittoria.

TVTTE.

Vittoria, Vittoria.

RELIGIONE.

Non più tenebre d'errori
Tema il Mondo,
Più giocondo
Speri vn Sol d'eterni ardori;
Che à punto così ſuole
Dè la Luna al cader ſpuntare il Sole.

CONSTANZA.

Non più errante,
Incoſtante
L'huom' dal ver lontano andrà;
Mà immutabile
Fiſſa, e ſtabile
Ogni mente al Ciel ſarà,
Poiche lor Dea mutabile, e incoſtante,
Hoggi è Luna che langue, & è mancante.

FEDE.

Non più pauenti eclißi
Il bel Sol di Giuſtitia:
Non tema nò nò,
Che barbara Luna
Già cade, e s'imbruna,
E à veri fulgori
Bugiardi ſplendori
Frapuoner non può,
Non tema nò, nò.

TVTTE.

Speri dunque la Terra
Di più bei raggi adorno,
Se già ſparì la Luna, eterno il giorno.

RELIGIONE.

Mà per crescere il gaudio onde gioite
Hor voi, Compagne, udite.
Poiche de gran decreti
Dè la mente Diuina
Anche à noi giunse il fortunato auuiso,
Che con pietoso zelo
Debba scendere in terra il Rè del Cielo;
Sorse nel mio pensiero
Giusto, e nobil desio
D'ergere vn Tempio augusto al vero Dio.
Sù dunque sù, sù,
Del Tempio che cadeo sù le ruine
Nobil tetto s'inalzi:
Che giusto è ben, che sù l'istessa Mole
Doue morì la Luna, hor nasca il Sole.

TVTTE.

Sì, sì, sì,
Ergasi pure à Dio Tempio sublime;
A chi per noi del Ciel lascia la sede
Con lauoro nouello
Hoggi in terra si formi vn Ciel più bello.

TRE DEL CORO.

Mà che più?
Sù, sù, sù,
Con l'opra
Si scopra
Si nobil desio,
Si formi pur eccelso Tempio à Dio.

VNO DEL CORO.

Sian lieti

Pianeti
Le gemme
Più belle;
Rubini
Più fini
Gli seruan di stelle.

CORO.

Con l'opra, si scopra
Sì nobil desio
Si formi pur eccelso Tempio à Dio.

DVE DEL CORO.

Ridente
Splendente
Di ricco
Zaffiro
Si sueli
De' Cieli
Formato il bel giro.

TRE DEL CORO.

Con l'opra si scopra
Sì nobil desio
Si formi pur eccelso Tempio à Dio.

TVTTE.

Dunque à così bell'opra
Corra lieto, e deuoto il Mondo tutto,
E da lontan confini
Vengan Perle, Adamanti, Ori, e Rubini.
Tutti corrano à gara
Ad vfficij sì degni
Valli, Monti, Città, Mar, Fiumi, e Regni.

PARTE

PARTE SECONDA

RELIGIONE.



L'opra sù, sù,
Cittadi, Prouincie, non tardisi più.
Mà voi di questa terra
Dominatrici altere
Europa, Africa, ed Asia, à voi dic'io
Sù correte à formare il Tempio à Dio.

EVROPA, AFRICA, ASIA.

Noi beate,
Fortunate!
Se il gran Dio trà noi verrà;
Se ciò lice,
Men felice
Anche il Ciel di noi sarà.

EVROPA.

Se quì stringerem quello,
Che il Ciel capir non può,
Cielo del Ciel più bello
La Terra io dir potrò

AFRICA.

Se ben son vaghe, e tremolanti, e snelle,
Oziosi splendor saran le stelle.

ASIA.

Se Dio sarà frà noi
Godasi pur il Cielo i Lumi suoi.

TVTTE.

Sù dunque sù, sù,
Con amorosa gara omai si proui,

Chi

Chi acquisti nel donar pregi più rari.
EV. *Io co' Monti.* AS. *Io cò Fiumi.* AF. *Ed' Io co' Mari.*

EVROPA.

Le Ligustiche vene
Di lor marmi io voterò.

ASIA.

De' Fiumi miei l' arene
Tutte d'Oro io porterò.

AFRICA.

Ed io con pari ardore
Per tempestar di gemme il bel lauoro
Spanderò dal mio mar tempeste d' Oro.

TVTTE.

Mà il fauellar, che gioua?
Sù pronte alla proua.
Si nobil desio
Co' fatti si scopra;
Sù, sù, à sudori, à le fatiche, à l'opra.

ASIA.

Miei Fiumi, che sete
Ondosi Tesori
Pregiati liquori
Quà lieti volgete.
Sì, sì, correte à volo
Indo, Gange, & Idaspe, Ermo, e Pattolo.
E sol per tale honore
Pregio habbiate maggiore,
Onde siate più cari
Più che per l'onde d'oro, à i più gran mari.

EVROPA.

Sù Marmi, che fate?

Non

Non ſiate peſanti,
Di Dio fatti amanti
Leggieri volate.
Lieti volgete i paſſi;
Rozzi non ſian con Dio nè pure i ſaſſi.

AFRICA.

Più ricchi Rubini,
Le Gemme più rare,
Coralli più fini
Quà reca mio mare.
E giuſto è ben che al pari
Rendan con atto oſſequioſo, e pio,
I Fiumi al Mare, e il Mar tributo à Dio.

EVROPA.

A gl'argentati Muri
Faccian nobil riparo
Con le viſcere lor Liguria, e Paro.

AFRICA.

A' tetti graui d'oro
Per far ricchi ſoſtegni,
Scendan d'Arabia gl'odoroſi Legni.

ASIA.

Venga ad opra sì bella
Del Libano ſublime il Cedro altero,
Che con gloria non frale
Sarà, s'è incorruttibile, immortale,

TVTTE TRE.

Co' ſuoi ricchi tributi
Corra humile, e veloce
Con affetto profondo,
A farſi Tempio à Dio, deuoto il Mondo.

PARTE TERZA

CORO DI ANGELI.



Onzelle, che fate?
Dal nobil lauoro
Prendete ristoro;
Fermate, fermate.

VNO DEL CORO.

Ergere à Dio Tempio sublime, e degno
Troppo è folle desio;
Sol Dio formar può degno Tempio à Dio.

DIO.

Fermate il corso pur de' i bei sudori
Mie fide Ancelle: il vostro oprar m'è grato,
Mà già con leggi eterne è destinato
Tempio più bello, onde il Mortal mi honori.
Tempio di cui non fù, ne fia più vago,
Benche chiudesse in sen parti i più rari
Che germogliasser mai dè l'Indie i Mari,
O' i Tesori del Gange, ò quei del Tago.
Il seno di MARIA sarà quel Tempio,
Cui simil mai non vide il Tebro, ò il Faro,
Questo sarà di Dio Tempio il più caro,
Questi sarà dè gl'altri Tempij esempio.
Ed' ò quai scorgo in sì bel seno, ardenti
Splender d'ogni virtù ricchi i tesori;
Quiui di purità candidi amori
Forman fregio non vil di casti argenti.

Quiui di Santo Amor gl'ori più fini
Tesson pompa real di ricchi fregi,
E spargono d'intorno ardenti pregi
Di rossor verecondo i bei rubini.
Sù tutti al Tempio mio corran deuoti
A sparger preghi, à tributarne Incensi,
Da questo Tempio sol fia ch' io dispensi
Gratie più grandi, e porga orecchie à i voti.

ASIA, AFRICA, EVROPA.

O sorte felice,
O nobil honore,
Dè Cieli il Signore
Cui stringer ne lice.
Cediamo sù, sù,
Che Tempio
Più bello
Formato già fù.

ASIA.

Voi Fiumi posate
L'ondose grandezze:
Son vili ricchezze
L'arene dorate:
I pregi omai cedete
D'ogni vostro Tesoro
Al fiume dè le gratie, ò fiumi d'oro.

AFRICA.

Arrossisci ò rosso Mare
De i Tesor che accogli in seno,
Che di gemme assai più rare
Altro Mar và colmo à pieno.
Sì, vergognoso ascondi

Ogni

Ogni Tesor; ne sia
Che non ceda ogni Mar, dou' è MARIA.

TVTTE TRE.

Fermiamo sù, sù,
Che Tempio
Più bello
Formato già fu.
Sol nostro pregio sia,
Hor che è Tempio di Dio, seruir MARIA.
Dunque à seruir MARIA correte pronti
O Mari, ò Fiumi, ò Monti;
E noi di sì bel Tempio
Pria che sorte sì grande il Ciel ritoglia
Baciam la polue, & adoriam la soglia.

LAVS DEO.



